

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Consuntivo a.s. 2017/2018

Previsione a.s. 2018/2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	39
2. Bes con certificazione:	
➤ DSA (dislessia,disgrafia, discalculia, disortografia)	7
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Bes senza certificazione:	
➤ Linguaggio/relazione	1
➤ apprendimento	20
➤ linguaggio	4
➤ straniero	9
➤ relazione comportamento	1
➤ Altro	
Totali	81
N° PEI redatti dai GLHO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, Autismo)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e					X	

aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Progetti di Istruzione Domiciliare (nell'anno scolastico 2017/2018 n. 4 progetti attivati)					X
Somministrazione Terapia ABA a scuola (3 alunni hanno usufruito del metodo ABA)					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e la circolare n.8 del 6 marzo 2013 affermano che la scuola, per ogni alunno che con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, debba offrire un’adeguata e personalizzata risposta attraverso:

- il potenziamento della cultura dell’inclusione;
- l’approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari;
- la valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe;
- l’utilizzo di un modello unico organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei B.E.S. da parte dei docenti.

Per realizzare quanto previsto, il nostro Istituto ha definito un Protocollo per l’Inclusione, parte integrante del P.A.I., che delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell’alunno;
- Comunicativo e relazionale: conoscenza/individuazione dell’alunno e presa in carico dall’Istituto nei vari segmenti di scuola; predisposizione di incontri (con le famiglie, Consigli di Classe, Team pedagogici, Commissioni di lavoro) e attività istituzionali;
- Educativo didattico: incontro tra docenti della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza; incontri tra docenti dei differenti ordini di scuola negli anni di passaggio; coinvolgimento del C.d.C. e dei genitori; predisposizione di percorsi didattici individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP);
- Sociale: rapporti di collaborazione della scuola con le ASL, i Servizi Sociali e gli Enti Territoriali (CTI e CTS).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) .

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.
- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o

disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.** Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La relazione dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

- Dirigente Scolastico
- N. 2 Figure di Coordinamento per il Sostegno (nota MIUR 37900 del 15.11.2015.....)
- N. 2 Referente BES
- N. 1 Docente Referente per l'Autismo (nota Miur prot. 10412 del 19 agosto 2015 sportello autismo.....)
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale A.T.A.
- Organi collegiali

Referente BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,

- coordinamento nella stesura del PDP,
- svolge operazioni di monitoraggio,
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto .
- creazione di un archivio e di una banca dati di leggi, proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno : collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno,
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH,
- organizzazione delle attività di sostegno,
- richiede la convocazione del Gruppo di lavoro,
- coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività,
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente Autismo: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di supporto e di sostegno, interfacciandosi con gli enti preposti.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni,
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto ,
- Docenti per le attività di sostegno ,
- Responsabili di plesso,
- Coordinatori di classe,
- Personale ATA.

Organi collegiali:

G.L.I. DI ISTITUTO

- **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** richiesto dal D.M. 27/12/2012, L. 53/2003 e C.M. n. 8/2013 Prot. 561, ha il compito di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.).

Composizione del gruppo: Dirigente Scolastico o un suo delegato; n. 2 Docenti Coordinatori per il sostegno; Referenti BES; 1 docente Referente Autismo; una rappresentanza dei docenti curricolari (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado); una rappresentanza dei docenti di sostegno (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado); una rappresentanza dei genitori di alunni con B.E.S.;

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS, CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta del Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **G.L.H. D'ISTITUTO (G.L.H.I.)**

Il Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (G.L.H.I.) è inglobato nel più esteso G.L.I. e svolgono ruoli complementari. Il G.L.H.I. ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato degli alunni con disabilità (L. 104/1992).

Composizione del G.L.H.I.:

Dirigente Scolastico e/o persona delegata;
N. 2 Figure di Coordinamento per il Sostegno;
N. 2 Referente BES
N. 1 Docente Referente per l'Autismo
Insegnanti di sostegno titolari e supplenti delle classi/sezioni interessate;
Tre rappresentanti dei docenti curricolari (Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado);
Un rappresentante del personale ATA;
Un rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola;
Neuropsichiatra infantile ASL/CE1 Distretto 14 Teano, dott.ssa De Carlo Elena;
Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Caianello
Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Pietravairano
Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Vairano Patenora

Compiti e funzioni del G.L.H. d'Istituto

- Analizza la situazione complessiva delle scuole di riferimento (strutture, risorse umane e materiali);
- Cura i rapporti con le ASL;
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale;
- Propone l'acquisto di materiali e attrezzature per le attività didattiche previste in ciascun P.E.I.

GLHO DI ISTITUTO

- **Gruppo di Lavoro Operativo** per alunni con disabilità (GLHO)

Il G.L.H. operativo viene costituito per il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Composizione:

Dirigente Scolastico o un suo delegato; docente di sostegno; docente curricolare; Neuropsichiatra infantile ASL di appartenenza; genitori dell'alunno/a; responsabile ai Servizi Sociali del Comune interessato;

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

- **Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione**

1. Individuazione

Il Consiglio di classe, Interclasse e Intersezione, ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe, Interclasse e Intersezione, deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio e dal Dirigente Scolastico.

- **Collegio dei Docenti**

-Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono considerati tenendo conto del contesto generale e particolare;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

- Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:
 - a. il livello degli allievi (“Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento”);
 - b. il livello della famiglia (“La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli”);
 - c. il livello dei docenti (“I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d’insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l’alunno e per se stessi”).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola.

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education (educazione tra pari)
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Organizzazione degli interventi attraverso:

- a) coordinamento dell'assistenza specialistica,
 - b) diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio,
 - c) valorizzazione delle esperienze pregresse,
 - d) organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
- Laboratorio artistico
 - Laboratorio musicale
 - Laboratorio linguistico
 - Laboratorio drammatizzazione
 - Laboratorio informatico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- un focus group per individuare bisogni e aspettative,
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni,
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

In particolare:

- a) Presenza di rappresentanti delle famiglie nelle attività del GLI.
- b) Coinvolgimento nella pubblicizzazione del PAI;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- a) rispondere ai bisogni individuali,
- b) monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni,
- c) monitorare l'intero percorso,
- d) favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità,
- e) costruire un dossier di sviluppo (fascicolo personale)

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Somministrazione terapia ABA a scuola;
- Assistenza specialistica fornita dall'Ambito;
- Progetto di Istruzione Domiciliare, di cui 1, extrascolastico, finanziato dall'USR Campania e n.3 curricolari, finanziati dalla scuola, a carico del FIS;
- Progetti realizzati in favore di alunni disabili da associazioni del territorio, quali ad es. "Abili diversamente" (Giochiamo con i colori);
- Progetti d'Istituto per l'inclusione;
- Progetti PON;
- Progetti di formazione certificata per docenti sull'autismo, organizzato in collaborazione con l'Associazione "Oltre il Limite" (realizzata per la Scuola dell'Infanzia e in programma per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso,
- momenti periodici di raccordo tra i diversi ordini di scuola,
- orientamento in uscita.

PROPOSTE OPERATIVE DEL G.L.I. PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO:

- ✓ acquisto di libri più idonei e mirati al singolo caso in sostituzione dei libri di testo, come deliberato nel Collegio Docenti del 18/05/2018 in merito all'adozione del "Testo Alternativo" per alunni disabili;
- ✓ adeguamento dei format di documentazione per i tre ordini di scuola: PEI, griglie per rilevare la situazione di partenza, relazioni intermedie e finali, note aggiuntive alla certificazione delle competenze adeguate al P.E.I.;
- ✓ implementare il protocollo di valutazione con una rubrica valutativa relativa alla certificazione delle competenze in uscita;
- ✓ aggiornare i modelli in uso con particolare riferimento all'esame di stato e alle prove INVALSI;
- ✓ consolidare forme di disseminazione interna della normativa riguardante i BES, al fine di stimolare la riflessione e il confronto tra i docenti.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti verbale n. 12 del 28/06/2018